

Deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2012, n. 25-4604

Criteri e modalita' di assegnazione di contributi per l'anno 2012 a favore degli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da Organizzazioni di Volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al Registro regionale.

A relazione dell'Assessore Monferino:

La L.R. 1/2004 riconosce quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali, per il proprio ambito di competenza e nell'ambito della programmazione regionale e locale, le organizzazioni afferenti al terzo settore, tra cui si collocano le organizzazioni di volontariato.

In attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 1/2004 è previsto che, nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini; ciò comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi; coerentemente ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 38/94 e s.m.i le Province concedono contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte nei propri registri a fronte di specifici e documentati progetti, elaborati in autonomia.

La Deliberazione del Consiglio Regionale del 3/4/2012 n. 167-14087 individua nel Terzo Settore un punto di forza del modello sociale della Regione, cui indirizzare risorse specifiche, ed assegna alle Organizzazioni di volontariato una funzione di promozione di iniziative e di erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

D'altro canto i coordinamenti di organizzazioni di volontariato iscritti all'apposita sezione del Registro Regionale hanno in questi anni sviluppato sul territorio della Regione Piemonte un'autonoma ed originale progettazione di servizi alla persona, nel settore sanitario e socio-sanitario, realizzando iniziative di contrasto alla solitudine delle persone anziane e di re-inserimento sociale, volte a dare piena cittadinanza sociale alle persone diversamente abili e di accompagnamento alle problematiche delle donne e delle famiglie.

Con la legge finanziaria per l'anno 2007, n. 9, all'art. 24, si è inteso dare stabilità alle su indicate iniziative integrando la legge regionale n. 38/1994 con la specifica previsione di contributi a sostegno di specifici e documentati progetti e attività.

Il citato articolo 24 prevede altresì che i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo siano stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Considerato che l'attuale difficile situazione della finanza pubblica ha determinato una riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali per il sostegno alla progettualità delle Organizzazioni di volontariato.

Considerato che in data 31/05/2012 la Consulta nazionale dei Comitati di Gestione e CSVnet hanno comunicato ai Comitati di Gestione e ai Centri di Servizio l'assegnazione delle risorse in sospeso dell'Accordo ACRI – Volontariato del 23/06/2010, pari, per il Piemonte, a euro 2.447.391,08 ed utilizzabili a partire dall'anno 2012, si ritiene che per l'anno 2012 si debbano fornire criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi a favore degli Organismi di coordinamento e collegamento ai fini della presentazione dei progetti per l'anno 2012 demandando alla competente

Direzione regionale la predisposizione del relativo bando nonché la valutazione dei progetti e l'approvazione della relativa graduatoria di merito.

Si individuano quali possibili proponenti esclusivamente gli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale e che operano nei settori socio-assistenziale e sanitario che predispongono progetti aventi, a causa della necessità di individuare settori del disagio sociale, alla luce della citata attuale difficile congiuntura economica, come aree prioritarie quelle individuate in sede di D.P.F.R.: sostegno alla famiglia, sostegno al mantenimento a domicilio di persone disabili e persone anziane.

I progetti, proposti anche congiuntamente da più organismi e con un ambito territoriale di riferimento regionale e/o interprovinciale, possono riguardare l'attivazione di nuovi e innovativi servizi, il mantenimento, il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti dagli organismi in maniera stabile e continuativa sul territorio regionale o sul territorio interprovinciale, l'implementazione e il potenziamento delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese.

Ai fini della valutazione dei progetti si propongono i seguenti criteri di valutazione:

-coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto;

-caratteristiche qualitative del progetto; i progetti possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso;

-vastità degli ambiti territoriali su cui incide la progettualità;

-incidenza delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese;

-numero e tipologia dei destinatari raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto.

Per ciascun progetto si propone infine, tenuto conto della disponibilità di bilancio, un contributo massimo pari a € 30.000,00, finanziabile per un massimo dell' 80% dei costi indicati nella domanda dal contributo regionale, mentre dovranno essere indicate le risorse di co-finanziamento per il restante 20% del costo complessivo, e spese d'investimento non superiori al 30% del costo complessivo del progetto.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 38/94; "Valorizzazione e promozione del volontariato" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

vista la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 L.R. 7/2001)” e s.m.i.;

vista la L.R. n. 9/2007 “Legge finanziaria per l'anno 2007”;

vista la L.R. n. 5 del 4/5/2012 “Legge finanziaria per l'anno 2012”;

vista la L.R. n. 6 del 23/5/2012 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014”;

vista la D.G.R. n. 1-3891 del 29/5/2012 “Legge regionale 23/5/2012 n. 6 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012- ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 2-3892 del 29/5/2012 “Legge regionale 23/5/2012, n. 6 “Bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie”;

la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare in data 6 settembre 2012, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare per l'anno 2012 i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi a favore degli Organismi di coordinamento e collegamento, formati da Organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale di cui all'allegato A facente parte integrante del presente atto;
- di demandare alla competente Direzione regionale la predisposizione del bando per l'erogazione dei contributi sulla base dei criteri suddetti, stabilendo i punteggi di valutazione, i termini, le condizioni, le modalità di presentazione dei progetti e la relativa modulistica, nonché di valutare i progetti, la loro sostenibilità finanziaria rispetto alla dotazione di bilancio, e di approvare la relativa graduatoria di merito.

Alla spesa conseguente al presente provvedimento si farà fronte nei limiti della somma disponibile sul capitolo n. 180244 del bilancio 2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ORGANISMI DI COLLEGAMENTO E COORDINAMENTO, FORMATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO A CARATTERE REGIONALE, INTERREGIONALE O INTERPROVINCIALE, ISCRITTI AL REGISTRO REGIONALE.

- Possibili proponenti sono esclusivamente gli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da Organizzazioni di Volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale che operano nei settori socio-assistenziale e sanitario.
- I progetti devono avere come destinatari famiglie, persone anziane e diversamente abili.
- I progetti, proposti anche congiuntamente da più organismi e con un ambito territoriale di riferimento regionale e/o interprovinciale, possono riguardare l'attivazione di nuovi e innovativi servizi, il mantenimento, il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti dagli organismi in maniera stabile e continuativa sul territorio regionale o sul territorio interprovinciale, l'implementazione e il potenziamento delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese;
- Criteri per la valutazione dei progetti:
 - coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto;
 - caratteristiche qualitative del progetto con particolare riguardo al profilo dell'innovazione delle azioni proposte. I progetti possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso;
 - vastità degli ambiti territoriali su cui incide la progettualità;
 - incidenza delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese;
 - numero e tipologia delle persone anziane e diversamente abili raggiunte dalle iniziative promosse dal progetto.
- La contribuzione regionale massima è fissata in € 30.000,00 per progetto.
- I progetti potranno essere finanziati per un massimo dell'80% dei costi indicati nella domanda di contributo, mentre dovranno essere indicate le risorse di co-finanziamento per il restante 20% del costo complessivo.
- Le spese d'investimento non dovranno superare il 30% del costo complessivo del progetto.